

Outcome / Risultato	Obiettivo operativo	Risultato (0-4)
<p><b>1.1 Conservazione e gestione della biodiversità.</b>            Si tratta di agire in primo luogo sulla diversità biologica monitorandola e assegnandole valori e priorità, principalmente nell'apprezzamento della biodiversità "primaria" (naturale: formazioni originarie, boschi "primigeni" o tendenti all'Urwald - foresta primordiale, pascoli primari ecc) e privilegiandola rispetto a quella secondaria, innescata invece dalle azioni umane (pascoli secondari, ma anche ambiti agrari di tipo tradizionale). Le attività gestionali possono essere diverse: dal non intervento - aree Wilderness - ad azioni mirate di diverso spessore e durata, per esempio, in campo faunistico, le reintroduzioni e/o il consolidamento di fauna autoctona. Il risultato dovrà essere una serie di ecosistemi il più naturali possibile e meno impattati dalle azioni umane, ovvero interessati da interventi antropici non invasivi, di carattere non aggressivo, sia pure involontariamente. Il rischio risiede nella difficoltà nell'attuare azioni condivise con il massimo coinvolgimento dei portatori d'interesse.</p>	1.1.1. Monitoraggio di Lupo e Cervo	4,0
	1.1.2 Monitoraggio Camoscio appenninico	4,0
	1.1.3 Piano di gestione del Cinghiale e monitoraggio del Capriolo	1,8
	1.1.5 Conservazione dell'habita della coturnice	4,0
	1.1.9 Monitoraggio de Chirocefalo del Marchesoni	4,0
	1.1.11 Aree faunistiche e CRAS	4,0
	1.1.12 Danni da fauna	4,0

Outcome / Risultato	Obiettivo operativo	Risultato (0-4)
<p><b>Obiettivo Strategico 1.2 Tutela e gestione del territorio e del paesaggio.</b> Si tratta di conservare quelle diversità e quelle caratteristiche di territorio e paesaggio che maggiormente ne accrescono il fascino, anche in quanto modellate dalle azioni umane. Il risultato dovrà essere una fisionomia che pur presentando diversità e suggestioni interessanti (per esempio alternanza di prati e boschi ecc) non sia pretesto per iniziative di ricolonizzazione rurale e/o zootecnica di ambiti naturalmente inselvaticiti. In ogni caso esso dovrà essere armonico e non sottoposto a forzature, sia che si voglia intervenire sulla conservazione dei pascoli secondari (per esempio) o delle coltivazioni tradizionali che nei confronti di un ritorno alla naturalità. In questo outcome le problematiche più difficili da risolvere sono il randagismo, le recinzioni e i danni provocati dalla Fauna.</p>	1.2.1 Piano per il Parco	4,0
	1.2.2 Verifica della compatibilità normativa di opere e/o interventi	4,0
	1.2.3 Altri piani e regolamenti	0,0
	1.2.4. Piano Operativo Sorveglianza	4,0

Outcome / Risultato	Obiettivo operativo	Risultato (0-4)
<p><b>Obiettivo strategico: 2.1 Sviluppo e promozione del turismo sostenibile</b> Si tratta di indirizzare e sviluppare un turismo improntato ai principi di consapevolezza, rispetto e autoregolamentazione, destinato cioè a durare, senza depauperare la risorsa. Il risultato dovrà essere una frequentazione anche elevata in alcuni siti ma estremamente scrupolosa ed educata con la progressiva formazione di una coscienza ecologica. Un ulteriore risultato sarà quello dei rendere consapevoli le popolazioni residenti del valore della presenza / permanenza di turisti tanto delicati quanto esigenti fornendo loro quindi un'accoglienza di qualità e ulteriori stimoli a frequentare il Parco in tutte le stagioni</p>	2.1.2 Fase 2 della CETS	0,0

Outcome / Risultato		Risultato (0-4)
<p><b>Obiettivo strategico: 2.2 Fruibilità del patrimonio del Parco e gestione dei visitatori</b> Si tratta di permettere, favorire, programmare e stimolare la fruizione (del patrimonio) del Parco, regolamentando e vigilando sulla fruizione. Il risultato dovrà essere, per esempio, la creazione e la gestione di una serie di sentieri, rifugi, centri visite e fruizione di altro tipo, ma sempre in modo tale da mantenerne il controllo. In questo senso il monitoraggio di flussi, caratteristiche e qualità del turismo è un elemento decisivo. La fruizione dovrà tendere allo sviluppo del senso di consapevolezza e responsabilità del turista. Il rischio è lo sviluppo non controllabile di un turismo di massa, quindi di basso profilo.</p>	2.2.2 Progetti e manutenzione della rete sentieristica del Parco	0,0
	2.2.6 Valorizzazione delle produzioni agricole e tradizionali	0,0
	2.2.7 Manutenzione di strutture edilizie	4,0
Outcome / Risultato		Risultato (0-4)
<p><b>Obiettivo strategico: 2.3 Comunicazione, Informazione ed assistenza turistica</b> Si tratta di valorizzare l'entità dell'area attraverso le attività di informazione turistica, comunicazione e promozione dei valori e delle risorse materiali e immateriali del territorio</p>	2.3.1 (Eco)sistema del Parco	0,0
	2.3.2 Servizi di informazione e accoglienza turistica prestati nei centri visita, musei e case del Parco	4,0
	2.3.3 Formazione per il miglioramento del sistema di informazione	4,0
	2.3.4 Ufficio stampa	4,0

Outcome	Obiettivo operativo	Risultato (0-4)
<p><b>Obiettivo strategico: 2.4 Valorizzazione del sistema socio-economico locale</b> Si tratta di identificare quei segmenti del sistema socio-economico locale che maggiormente, in senso reale e/o potenziale, sono in grado di contribuire alla conservazione consapevole e, quindi anche alla formazione di una maggiore sensibilità ambientale. Oltre, ovviamente, a produrre un'economia sostenibile. Il risultato dovrà essere la promozione di una serie di attività economicamente interessanti ma strettamente coese con la missione del Parco.</p>	2.4.1 Menù della Sibilla	4,0

Outcome	Obiettivo operativo	Risultato (0-4)
<p><b>Obiettivo strategico 3.1 Ricerca ed educazione ambientale</b> Si tratta di sviluppare la conoscenza dei valori ambientali del territorio mediante interventi che siano in grado di colpire le emozioni e la fantasia e, quindi, transitare nella sfera più razionale. Il risultato dovrà essere un maggior grado di disponibilità nei confronti delle qualità del Parco, soprattutto dal punto di vista della sua percezione quale opportunità e non come vincolo. Per evitare rischi di iniziative dissintoniche andrà posto l'accento in modo fermo sulla sostenibilità delle iniziative e sull'orgoglio legato all'appartenenza ad una comunità consapevole di quei valori.</p>	3.1.1 Progetti e programmi di educazione ambientale	4,0
	3.1.2 Guide del Parco	4,0

Outcome	Obiettivo operativo	Risultato (0-4)
<p><b>4.1 Revisione del modello organizzativo finalizzato al perseguimento dell'efficienza, trasparenza e sostenibilità ambientale</b> Si tratta di migliorare la struttura organizzativa dell'Ente garantendo la continuità e il buon andamento dell'azione amministrativa e il funzionamento dell'Ente sotto tutti i profili. Il risultato dovrà essere un Ente più assertivo, in grado di assicurare servizi di qualità nel miglior tempo possibile, garantendo il perfetto funzionamento di ogni settore. L'Ente è fortemente penalizzato da una carenza di personale, con l'impossibilità di implementare i posti, che anzi sono stati tagliati a causa delle ripetute riduzione di spese per l'organico. A ciò si aggiungono stringenti limiti di spesa che incidono pesantemente sulla funzionalità dell'Ente (limiti sull'uso degli automezzi, delle missioni, delle spese di formazione, limiti per l'affidamento di collaborazioni coordinate e/o professionali...). Tutto ciò impone di cercare di migliorare l'organizzazione, sebbene essa non possa comunque raggiungere livelli ottimali. Il rischio è che le misure organizzative sia per lo più frutto di imposizioni della normativa nazionale, pensate per enti di grandi dimensioni e inadeguate alle esigenze di una piccola amministrazione.</p>	<p>4.1.1 Digitalizzazione Sistema Informatico del Parco. Garantire la continuità del processo di protocollazione e achiviazione</p>	<p><b>4,0</b></p>
	<p>4.1.2 Pianificazione e Controllo della gestione e degli atti (OIV, Ministero, Corte dei Conti, redazione documenti di programmazione..)</p>	<p><b>4,0</b></p>
	<p>4.1.4 Attività Informativa rivolta ai portatori di interesse esterni. Il Piano prevede azioni volte a mantenere un adeguato livello di scambio di infomazioni tra Parco e utenza esterna.</p>	<p><b>4,0</b></p>
	<p>4.1.8 Ricognizione delle possibili fonti di finanziamento regionali e nazionali applicabili al Parco Nazionale dei Monti Sibillini</p>	<p><b>4,0</b></p>

Outcome	Obiettivo operativo	Risultato (0-4)
<p><b>Obiettivo strategico: 4.2 Ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane</b> Si tratta di sviluppare la trasversalità delle azioni e delle competenze in una logica per progetti e chiarendo tuttavia nel contempo le competenze specifiche e le mansioni di ciascuno. Il risultato dovrà essere una trasformazione positiva nella suddivisione del carico di lavoro, con maggiori soddisfazioni professionali anche connesse al miglioramento dei rapporti con i portatori d'interesse. Il rischio è che alcune delle iniziative possano portare a tensioni interne.</p>	4.2.1 Formazione e aggiornamento del personale	4,0

Outcome	Obiettivo operativo	Risultato (0-4)
<p><b>Obiettivo strategico: 4.3 Razionalizzazione e gestione del patrimonio</b> Si tratta di garantire la manutenzione e la corretta gestione dei beni di proprietà del Parco nonché delle sue attrezzature. Il risultato oltre a quello dell'immagine (un Parco ordinato e attento) dovrà essere anche una diminuzione dei costi. L'Ente dovrebbe cercare di integrare maggiormente le considerazioni di carattere ambientale nelle procedure di acquisto (GPP) razionalizzando acquisti e consumi ed incrementando la qualità ambientale delle proprie forniture ed affidamenti. Il rischio è che i complessi adempimenti burocratici, con una normativa in continua evoluzione (solo il codice dei contratti e il regolamento attuativo supera i 600 articoli) creino un aumento dei costi interni di gestione.</p>	4.3.1 Gestione tecnico-amministrativa delle proprietà immobiliari e mobiliari del Parco	4,0
	4.3.2 Mantenimento dell'efficienza operativa dell'ente	4,0